

LA SOCIOLOGA E FEMMINISTA LAURA CORRADI: RISCHI PER LA SALUTE, SI RECIDE IL LEGAME TRA MADRE E FIGLIO

«Il mio no all'utero in affitto "solidale": la riproduzione non è mai un diritto»

ANTONELLA MARIANI

«**L**a riproduzione è una possibilità, non un diritto». Quindi non hanno fondamento le battaglie per garantire un figlio con la Gravidanza per altri "solidale" a chi per vari motivi non può averne. Parola di Laura Corradi, saggista, sociologa all'Università della Calabria, femminista ecologista.

Professoressa Corradi, perché è così critica nei confronti della Gpa in generale?

La Gpa commerciale e altruistica hanno in comune di essere nocive per la salute delle donne e dei nascituri/e. Decine di studi medici lo dimostrano: oltre all'alta percentuale di aborti e nati morti (per i quali la gestante per altro non viene pagata) c'è un tasso sproorzionato di malformazioni e incidenza di tumori nei bambini e nelle bambine. Ne accennavo già

nel primo libro che scrissi su questo tema, quando gli studi erano ancora pochi ("Nel ventre di un'altra", Castelvecchi 2017, pagg. 95, euro 13.50). Oggi non si possono ignorare i molti risultati di ricerche internazionali pubblicati su riviste scientifiche prestigiose, di cui scrivo in "Odissea Embrionale" (Mimesis 2019, pagg. 168, euro 16).

A parte le questioni di salute, perché la Gpa "solidale" non è accettabile?

La Gpa "solidale" è tale quando non ci sono incentivi economici di alcun tipo: ad esempio in India è ammessa ma solo tra sorelle - per cui chi nasce resta nel contesto familiare, con due mamme nel certificato di nascita, non viene portato/a via dai compratori - ovvero non ci sono quel-

le fratture dolorose previste tra partoriente e neonato/a. Chi nasce cerca il seno di chi l'ha partorito/a, e dovrebbe aver diritto a una relazione, così come colei che ha generato. Non è solo un legame genetico, biologico, ma anche

un legame generativo, e-motivo importantissimo. I ripensamenti in queste situazioni sono frequenti. **Cosa ne pensa della campagna dell'Associazione Coscioni per portare nei tribunali la richiesta di accesso alla Gpa "solidale" da parte di una donna nata senza utero?**

Ho molto rispetto per alcune battaglie dell'Associazione Coscioni, ma la riproduzione non è un diritto: è una possibilità, e molte di noi non l'hanno avuta, per motivi biologici, o economici. Pensiamo alle tante precarie che

non possono fare figli e delle quali non si parla mai! Perché non ci impegniamo in una campagna affinché lo Stato garantisca un salario alle donne che decidono di fare figli, come succede in altri Paesi? E per quelle che non ne possono avere, perché non mobilitarci affinché diventi più semplice adottare? Io vedo (e vivo) la maternità come un sentimento non egoistico, non legato ai propri geni e alla consanguineità, ma a una relazione di scelta di parentela, di crescita e affetto reciproco. Altrimenti corriamo il rischio di medicalizzare i nostri sentimenti e nutrire le "cliniche della fertilità" che promettono doni avvelenati. Non è solo la Gpa a essere nociva e problematica: dal 2014 stanno nascendo i primi bambini da utero trapiantato da "donatrice" vivente - si tratta di vendita di organi - . Dove vogliamo fermarci?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

